

# Le proiezioni in rosso delle Aziende sanitarie: 297 milioni a fine anno

Costi in crescita: lo scostamento fra bilancio preventivo e situazione aggiornata Riccardi: «Altri fondi in arrivo, giù le stime». Risorse in assestamento di bilancio

**Diego D'Amelio**

Trecento milioni da ripianare entro l'anno. È il buco che il sistema sanitario accumulerà nel 2023, stando ai conti economici previsionali delle tre Aziende sanitarie regionali. Il rosso di dicembre è un classico, ma la sua dimensione è un inedito assoluto, sebbene da anni - e indipendentemente dalle maggioranze politiche - il trend della spesa sia in costante aumento. L'assessore Riccardo Riccardi annuncia che in assestamento la giunta comincerà a ripianare «con 35-40 milioni di euro», ma che il conto finale sarà sensibilmente meno impattante di quello attuale.

I numeri sono contenuti nei Rendiconti economici infrannuali delle Aziende sanitarie. Si tratta del primo punto nave sull'andamento finanziario dell'anno, che prevede relazioni trimestrali per il controllo della gestione degli enti del Ssr. I report mostrano un forte scostamento tra il bilancio preventivo scritto nel 2022 e la situazione effettiva: l'Azienda sanitaria giuliano isontina stima di chiudere il 2023 con un rosso da 125 milioni, che diventa di 117 per l'Azienda sanitaria Friuli centrale e di 55 nell'Azienda Friuli occidentale. In totale sono 297 milioni di risorse mancanti rispetto al già ricco bilancio della sanità

regionale, senza contare Burlo e Cro: numeri senza precedenti. Nei prossimi mesi serviranno manovre di riduzione dei costi, ma soprattutto nuove iniezioni di risorse che cominceranno appunto già dall'assestamento di bilancio.

L'aumento dei costi è generalizzato. Nel caso di Asugi il documento registra una stima di 38,1 milioni in più del previsto per l'acquisto annuale di beni, 50 per l'acquisto di servizi sanitari (12,5 per i medici di base, 12,2 per la farmaceutica, 5,5 per l'assistenza integrativa e 8,1 per le prestazioni sociosanitarie), 24 per l'acquisto di servizi non sanitari, 5,1 per le manutenzioni e 4,9 per il personale. Nelle relazioni di tutte le Aziende si evidenzia la crescita della voce farmaci e dispositivi medici, connessa all'inflazione e «al previsto recupero delle liste d'attesa per l'attività sanitaria e chirurgica», che è tuttavia ancora in forte ritardo.

Sul sistema pesano anche altre variabili, come la fuga dei pazienti fuori regione, con prestazioni che devono essere rimborsate dall'Azienda sanitaria di appartenenza della persona. Asugi riscontra «un peggioramento complessivo del saldo»: nel 2022 si spendevano 41,2 milioni per coprire le fughe e nel 2023 si arriverà a 46,2, mentre l'attrazione di

non residenti da parte dell'Azienda varrà solo 19,2 milioni.

L'assessore Riccardi risponde alla situazione prospettando una prima iniezione di ulteriori risorse in assestamento di bilancio e scommettendo che le proiezioni delle Aziende sanitarie si riveleranno a fine anno molto meno pesanti dei 300 milioni di perdite inseriti nei rendiconti di Asugi, Asufc e Asfo. «Stanzieremo 35-40 milioni in assestamento sul fondo sanitario», dice Riccardi, sottolineando che «la stima della Direzione centrale parla di numeri diversi dai 300 milioni, perché c'è ancora da distribuire una parte di risorse e c'è una quota di payback non ancora impiegata. Sulle cifre pesa poi il mancato riconoscimento da parte dello Stato di quote rilevanti, fra cui il ristoro dei costi Covid».

Riccardi non nega l'esistenza di problemi strutturali: «La fisiologica incidenza dei contratti di lavoro indicizzati all'inflazione vale decine di milioni all'anno. Spendiamo un miliardo all'anno per il personale: un dato incomprimibi-



Peso: 70%

le». L'assessore ricorda che la Conferenza delle Regioni ha scritto al governo per sollevare problemi che sono di tutti: sottofinanziamento statale e incremento dei costi di energia, materie prime e servizi. La lettera parla di «situazione drammatica» ed evidenzia scenari che per Riccardi «hanno poco a che fare col controllo della spesa, che qui è comunque adeguato, con conti molto migliori che altrove. Non abbiamo mai chiuso in disavanzo e non accadrà nemmeno quest'anno, ma anche noi dovremo fare ristruttura-

zioni importanti».

Il Fvg parte da una delle spese sanitarie pro capite più alte d'Italia. Lo dicono i dati della Corte dei conti: nel 2022 a livello nazionale la sanità è costata in media 2.241 euro per cittadino (2.001 nel 2019, 2.116 nel 2020, 2.194 nel 2021). I dati regionali sono più alti: 2.180 nel 2019, 2.244 nel 2020, 2.351 nel 2021 e 2.414 nel 2022. Se si guarda agli altri territori, emerge come il Fvg sia la regione dove si spende proporzionalmente di più dopo le Province autonome di Bolza-

no (2.836) e Trento (2.710), la Valle d'Aosta (2.705) e la Liguria (2.462). Spendono meno sistemi di alto livello come Emilia Romagna (2.334), Veneto (2.290), Toscana (2.281), Piemonte (2.224) e Lombardia (2.223). —

**«Mai chiuso in disavanzo e non accadrà nemmeno stavolta, ma dovremo fare ristrutturazioni importanti»**



Peso:70%

L'ASSESSORE

La Conferenza



L'assessore Riccardo Riccardi ricorda che la Conferenza delle Regioni ha scritto al governo per sollevare problemi che sono di tutti: sottofinanziamento statale e incremento dei costi di energia, materie prime e servizi. La lettera parla di «situazione drammatica» ed evidenzia scenari che per Riccardi «hanno poco a che fare col controllo della spesa, che qui è comunque adeguato, con conti molto migliori che altrove».

FRANCESCA FRATIANNI

Le valutazioni



Secondo Francesca Fratianni (Cgil Fp), «i dati si fanno scrivere, ma le valutazioni sono altre. Il numero degli infermieri del report Agenas non è accompagnato da un'analisi sulle prestazioni, su cui, a leggere Gimbe, il Fvg è terz'ultimo, mentre una decina di anni fa era ai primi posti. Altro tema – prosegue Fratianni – è quello degli appalti dei servizi. Specie a Udine, si spende di più e non mi pare si abbia un servizio migliore».

I DATI

Da Asugi ad Asufc



Inumeri sono contenuti nei Rendiconti economici infrannuali delle Aziende sanitarie: il primo punto nave sull'andamento finanziario dell'anno che prevede relazioni trimestrali per il controllo di gestione. Scostamenti tra il bilancio preventivo e la situazione effettiva: l'Azienda sanitaria giuliano isontina (Asugi) stima di chiudere il 2023 con rosso da 125 milioni; 117 per l'Azienda sanitaria Friuli centrale (Asufc); 55 nell'Azienda Friuli occidentale (Asfo).

GIORGIO IURKIC

L'età in aumento



«L'aumento di personale c'è, ma segue la notevole riduzione del periodo 2012-17», osserva Giorgio Iurkic (Cisl Fp). «La verità è che la carenza negli organici è seria e che mai prima si erano visti tanti professionisti abbandonare il pubblico. Senza dimenticare le previsioni sui pensionamenti e il fatto che l'aumento dell'età in cui si lascia il lavoro ha incrementato la platea delle persone che faticano a svolgere attività pesanti».

IL FENOMENO

Strutture lontane



Sul sistema pesano molte variabili, come la fuga dei pazienti fuori regione, con prestazioni che devono essere rimborsate dall'Azienda sanitaria di appartenenza della persona. Asugi riscontra «un peggioramento complessivo del saldo»: nel 2022 si spendevano 41,2 milioni per coprire le fughe e nel 2023 si arriverà a 46,2, mentre l'attrazione di non residenti da parte dell'Azienda varrà – sempre nelle previsioni – solo 19,2 milioni.

FABIO POTOTSCHNIG

Le condizioni



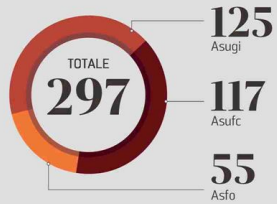
«Nel 2021 in Friuli Venezia Giulia c'era meno privato di oggi: forse il dato Agenas andrebbe aggiornato», osserva il segretario Fials Fabio Pototschnig. «Restiamo un Paese in cui gli infermieri sono poco più di 6 ogni mille abitanti, contro i 18 di Svizzera e Norvegia, i 13 della Germania, gli 11 della Francia. E rimane il problema di infermieri e altre professioni sanitarie che chiedono riconoscimenti economici adeguati e migliori condizioni lavorative».



Peso:70%

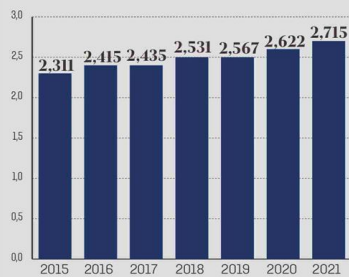
## I CONTI DELLA SALUTE

Il rosso previsto a fine 2023 nelle Aziende sanitarie del Fvg (dati in milioni di €)



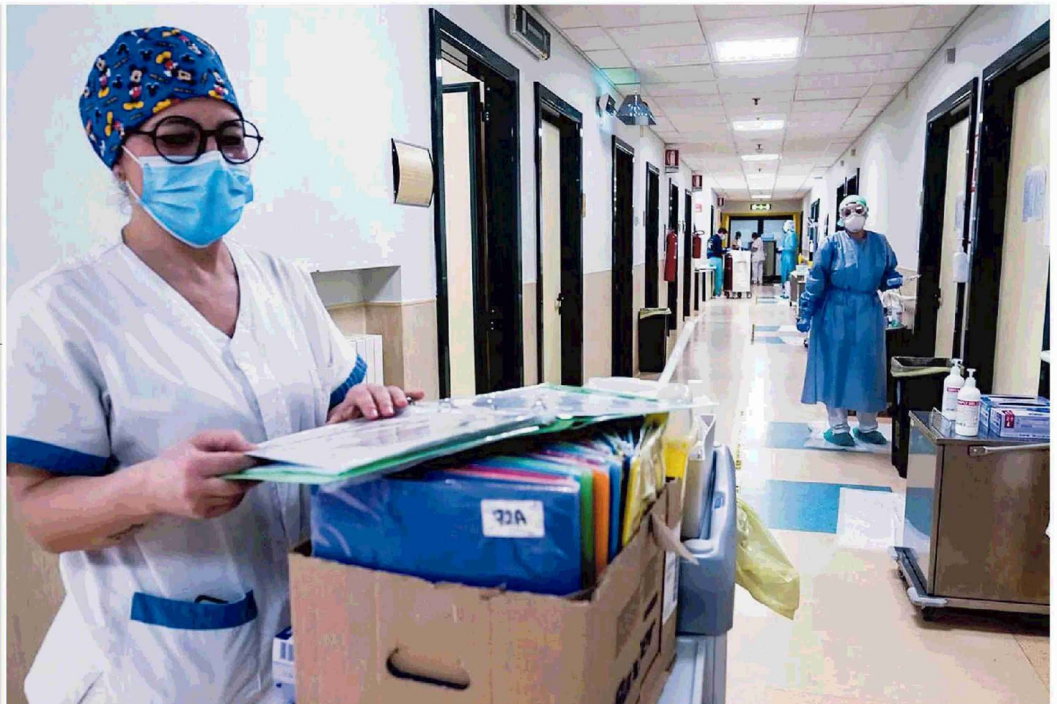
Fonte: Rendiconti economici infrannuali aggiornati al 31 marzo 2023

Il costo della sanità regionale (dati in miliardi di €)



Fonte: Agenas

WITHub



Peso:70%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.